Dicembre 2004
N° 0

FTST

Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione

E FUSIONE FU!

Tiro Ticino

Periodico della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno I - Numero 0
Redattore responsabile
Norman Gobbi
Hanno collaborato a questo numero
Luca Filippini, Norman Gobbi, Claudio Jelmoni, Doriano Junghi, Oviedo Marzorini, Claudio Portavecchia, Edy Ramelli, Fulvio Regazzoni
Grafica e impaginazione
Norman Gobbi, Simone Rizzi
Fotografie
Blick (M.Ansermet), Nicola Berta, Franco Bianchi, Flavio Esposito, Edy Ramelli, Simone Rizzi
Si ringraziano
Michel Ansermet, Società Tiratori di Campagna delle Isole di Brissago
Pubblicità
Da concordare con la redazione
Tiratura: 2'000 copie
Stampa
Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina
Composizione "Fusione"

Sommario

EDITORIALE **1**
FTST-NEWS **2**
STORIA NOSTRA **10**
IDENTIKIT **12**
TRA DI NOI **16**
LA LEGGE **20**
TECNICA **22**
RECENSIONI **25**
TIME-OUT **27**
L'ULTIMA **28**

Redazione
Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@bluewin.ch

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS
SPORT-TOTO

Norman Gobbi

Tiro Ticino
L'inizio di una nuova avventura

Care Amiche e
cari Amici dello Sport del Tiro
ogni nuova avventura é sempre carica di speranze e di incognite. La pubblicazione che avete tra le mani non si sottrae a questa regola. La speranza, che ci ha mossi a iniziare questo progetto, é di raggiungere il maggior numero di persone, di promuovere il nostro sport di tradizione e di divulgare aspetti, consigli e informazioni a esso legati.
Non si tratta dunque di un doppione con altre pubblicazioni attualmente presenti in Ticino. L'organo federativo nazionale "Tiro Svizzero" (parte italiana) é riservato ai comunicati federativi importanti e alle classifiche e rendiconti degli incontri sportivi.
"Tiro Ticino" vuol essere la pubblicazione dei tiratori; un contenitore di informazioni utili alla pratica sportiva, di vita sociale, di aspetti legislativi e normativi, ma anche di svago e divulgazione generale.
"Tiro Ticino" va a consolidare l'obiettivo generale prefissato dalla commissione Comunicazione, sin dalla sua nascita: riconquistare per il Tiro la scena sportiva e quella "allure" positiva, incrinata dal corso dei tempi e dalle pressioni cui siamo stati sottoposti negli ultimi anni. Siamo consci delle (limitate) possibilità di questa pubblicazione, ma se partecipassimo tutti al raggiungimento di questo obiettivo, le possibilità di ottenere dei risultati concreti aumenterebbero in modo esponenziale.
Si tratta di promuovere il nostro Sport all'interno della cerchia di conoscenze personali. Di contattare le scuole del Comune in cui viviamo per avvicinare giovani e giovanissimi agli strumenti sportivi ad aria compressa, per proporre poile altre discipline. Solo così otterremo un ringiovanimento dei ranghi e garantiremo le prossime generazioni di tiratori. È la strategia dei piccoli passi, che richiede costanza e impegno.
Dopo questa parte di grandi auspici e speranze, che osiamo riservare a "Tiro Ticino" e al Tiro in generale, esprimo il ringraziamento della nuova FTST e mio personale ai collaboratori redazionali e agli inserzionisti. Tutti hanno dimostrato prontezza d'animo ed entusiasmo per questa nuova esperienza. Se il buongiorno si vede dal mattino… viva "Tiro Ticino", viva lo Sport di tradizione!

Giovani: sotegno e promozione nel 2005!

È nata la nuova FTST

Il saluto dei Presidenti Marzorini e Junghi

PROMESSA MANTENUTA: CI SIAMO!

di Oviedo Marzorini

Attività similari e complementari, scopi ed obiettivi comuni, collaborazione e coordinamento delle attività, conoscenza ed amicizie reciproche: una serie di elementi collanti ed a prova di ... FUSIONE.

Una fusione attuata senza tentennamenti ed in tempi brevissimi, perché ispirata e maturata sull'esperienza delle fusioni già avvenute a livello nazionale nonché fra altre federazioni cantonali.

Una fusione attuata e fondata sul convincimento di una scelta irrinunciabile per la tutela e per il promuovimento delle attività di Tiro e segnatamente del tiro sportivo in Ticino.

Promozione delle attività di Tiro attraverso un'adeguata formazione tanto a livello organizzativo quanto nel contesto tecnico.

A livello organizzativo, introducendo dei corsi di istruzione per i funzionari intesi a far si che chi assume funzioni ed incarichi importanti nell'ambito delle Società di tiro abbia ed acquisisca una formazione di base sufficiente ed atta a garantire una congrua gestione delle medesime.

A livello tecnico, incentivando e sviluppando le attività ed i servizi della Scuola Svizzera di Tiro, all'arma lunga, Sezione Ticino ed al tempo stesso ripristinando quelli della Scuola Svizzera di Tiro alla pistola, perlomeno a livello cantonale.

Una formazione tecnica destinata sia ai tiratori quanto ai monitori ed agli allenatori, quale condizione indispensabile per la promozione e lo sviluppo delle attività di tiro sia nell'ambito societario che nel contesto federativo.

Una formazione tecnica finalizzata anche a formare i giovani e le speranze, sin dall'età adolescenziale, in un contesto interdisciplinare che va dall'aria compressa al piccolo calibro ed al tiro a 300 metri.

"Speranze" che costituiscono il futuro del tiro di competizione e d'alta competizione in Ticino e, perché no, anche a livello nazionale ed internazionale.

"Speranze" che sono chiamate al tempo stesso a garantire il futuro delle Società di tiro e della nuova Federazione Ticinese della Società di Tiro.

Salvaguardia delle attività di Tiro che trova un suo preciso ed irrinunciabile punto di riferimento anche nella realizzazione di infrastrutture e stand di tiro consoni e rispettosi della legislazione in materia ambientale (rumori, piombo) e ciò intervenendo con tempestività sia per approntare i necessari adeguamenti quanto nel creare delle nuove infrastrutture. Ed il riferimento va ovviamente ai due poligoni regionali che il Piano Direttore cantonale ha previsto di insediare sul Monte Ceneri ed a Losone.

Salvaguardia delle attività di Tiro da attuare anche attraverso il mantenimento

di una legislazione sulle armi che non penalizzi inutilmente i tiratori e che ne tuteli anche il buon nome (siccome i tiratori non hanno nulla a che vedere ed a che fare con la criminalità individuale od organizzata che sia!) alla luce di una pratica secolare ed innegabilmente inappuntabile ed esemplare!

Dei temi, questi ultimi, che abbisognano sicuramente del necessario supporto anche a livello politico.

Una buona ragione perché tutti abbiano ad attivarsi, nel limite delle loro possibilità e conoscenze, per sensibilizzare chi sta loro vicino e per acquisirne il consenso.

Una buona ragione per chi scrive, unitamente a quella del consolidamento della nuova FTST, per assumerne la prima presidenza.

Spiega le tue ali e vola verso cieli sereni, nuova Federazione Ticinese delle Società di Tiro!

CREDIAMO NEL TIRO SOTTO UN UNICO TETTO

di Doriano Junghi

La fusione cos'è? È un meccanismo che a volte si trasforma in una trappola per i più deboli. Sono all'ordine del giorno le fusioni, a qualsiasi livello della scala economica mondiale, che fanno discutere e che di regola penalizzano o gli uni o gli altri, o che evidenziano giochi di potere di qualche dirigente. Nella fusione tra Federtiro Sportiva Ticinese e Federazione Ticinese della Società di Tiro non si assiste a nulla di tutto ciò.

Dopo i primi timidi approcci, qualche logico tentennamento dovuto più al fatto di non conoscerci ancora abbastanza, piano piano la locomotiva, alcuni mesi or sono, si mise in marcia assumendo una velocità sempre più elevata tanto da portarci in un batter

Oviedo Marzorini e Doriano Junghi

Doriano Junghi

d'occhio ad oggi, "il giorno dopo". E sì, la fusione è stata fatta, ed ora a parte la chiusura di quest'anno che avverrà ancora sotto le rispettive bandiere, siamo pronti a partire tutti insieme per una nuova avventura. Ma ritorniamo qualche passo indietro. Dicevo dei primi timidi contatti, che sotto la spinta di una consapevole voglia di procedere, venivano superati entro breve portando i due Comitati, rispettivamente i membri del gruppo di lavoro sulla stessa lunghezza d'onda. Punto molto importante questo, perchè ognuno si trovò confrontato con un partner veramente disposto al dialogo e soprattutto su uno stesso piano d'intesa. Le strutture delle due Federazioni sono tanto dissimili, ma si completano a vicenda, in modo ottimale. Certo, ci sono stati angoli da smussare come pure intese anche importanti da trovare, ma la velocità della locomotiva non lasciava spazio a personalismi o ripensamenti perchè l'obiettivo non potesse essere raggiunto. L'obiettivo, quanto era lontano, quella sera dello scorso anno in cui ci trovammo per la prima volta. Quanto vicino sembrava ogni tanto, quasi da far paura di non farcela a riuscire in qualche cosa "promesso" ai tiratori. I tiratori? No, i tiratori non sono mai stati dimenticati e la prova ne sono i compromessi trovati tutti in funzione del massimo rigore possibile.
Ecco, gli ultimi giorni prima del grande evento, le ultime cose da affinare, i dettagli del dopo da concretizzare, i primi passi insieme già programmati, il calendario che si riempie di appuntamenti, ci siamo quasi.
Poi il grande evento, la tensione di quegli attimi paragonabile a quella prima del fatidico sì, che molti di noi hanno già avuto modo di sperimentare. In fondo anche questa è un'unione per sempre. Tanta la gente presente, tanti gli sguardi che ci osservano, e il tempo scorre e lentamente il viso si rischiara lasciando spazio ad un sorriso sempre più marcato, fino all'applauso finale che sancisce con la contemporanea esplosione di gioia l'avvenuta fusione. Ci si congratula a vicenda si festeggia insieme, poi eccoci qua "al dopo", di nuovo al lavoro; certo siamo saliti su una nuova locomotiva, ma questa non si ferma dopo il viaggio inaugurale, continua la sua marcia e gli addetti si ritrovano immersi nel lavoro come prima.
Viva la "nuova" Federazione Ticinese della Società di Tiro.

Uniti siamo più forti

La nuova Federazione cantonale si presenta

Luca Filippini

LA GENESI

Le prime collaborazioni

Dopo le fusioni a livello federale e in vari cantoni, anche in Ticino sabato 20 novembre è nata UNA federazione cantonale di Tiro. Non siamo certo stati precursori in questo campo, ma abbiamo potuto analizzare e valutare le esperienze fatte da altri per migliorare e non ripetere gli stessi errori di gioventù.

Da anni la Federtiro Sportiva Ticinese (FST), fondata nel 1943, e la Federazione Ticinese delle Società di Tiro (FTST), fondata nel 1902, collaborano in vari ambiti come ad esempio la comunicazione, l'istruzione, le attività match, ecc. e - grazie anche a queste esperienze - i lavori di avvicinamento sono risultati abbastanza semplici.

Lo scopo principale della riunificazione è quello di dare alle società un singolo partner a livello cantonale e di ottimizzare i lavori federativi. Da non dimenticare anche l'impatto verso l'esterno: lo Sport del Tiro in Ticino ha un unico organo federativo che lo coordina e che prende contatti con i vari partner (autorità, sponsor, federazione nazionale, ecc.) e questo sicuramente non ci penalizzerà nel far sentire le nostre rivendicazioni e anzi ci permetterà anche di portare avanti proposte a favore anche dei singoli tiratori e delle singole società. La nuova federazione si occuperà delle attività fin qui svolte dalla FTST e dalla FST; le tre componenti del nostro Sport (sport di massa, sport d'elite e tiro fuori servizio) continueranno a coesistere sullo stesso piano anche nella nuova federazione.

La fruttuosa e costruttiva collaborazione con le federazioni della Svizzera centrale in vari ambiti continuerà anche in futuro: ricordiamo gli incontri per i giovani tiratori, le riunioni regolari per preparare le varie assemblee dei presidenti, ecc.. Questa collaborazione permette di coordinarsi al meglio e ottenere maggiori possibilità di far passare nostri messaggi a livello nazionale.

Le decisioni di primavera 2004

Dopo i primi contatti, le collaborazioni nei vari ambiti - di cui abbiamo già accennato - e i principi d'intenti di cui mai si era fatto segreto nelle assemblee

Alcuni degli invitati all'assemblea costitutiva

degli ultimi anni, formalmente le assemblee della primavera di quest'anno hanno dato luce verde alla creazione di un gruppo di lavoro che si occupasse di studiare e presentare un concetto di dettaglio (presentazione ai rappresentanti delle società il 30 giugno) e lo realizzasse entro fine 2004. Dopo la presentazione di fine giugno, le società hanno avuto la possibilità di esprimersi sul concetto e di sottoporre al gruppo di lavoro le proprie osservazioni. Inizialmente, ad alcuni le tempistiche sono forse apparse troppo ambiziose, ma con una buona dose di volontà siamo rimasti nei tempi prefissati.

ORGANI E STRUTTURA

La struttura del comitato FTST, che si avvicina a quella del comitato centrale nazionale, non ha sicuramente ostacolato l'avvicinamento: infatti, si è trattato di integrare le discipline olimpiche al fucile nella struttura esistente. Abbiamo ora due commissioni fucile e una alla pistola per meglio gestire attività simili, ma allo stesso tempo molto specifiche, del nostro Sport.

Questa integrazione non ha dunque stravolto la collaudata struttura esistente. Gli organi federativi sono:

- l'assemblea dei delegati
- il comitato cantonale
- il comitato direttivo
- le commissioni
- la commissione revisione dei conti
- la commissione disciplinare

Il ***comitato direttivo*** é formato dal presidente, vice-presidente, cassiere, segretario e dal responsabile della commissione comunicazione. Si occupa degli affari correnti della federazione e la rappresenta verso l'esterno.

Le ***varie commissioni*** sono presiedute da un membro del comitato cantonale e agiscono sulla base delle direttive del comitato in modo indipendente. Di seguito presentiamo i compiti principali e i responsabili delle singole commissioni:

Commissione fucile 300m (Enzo Jurietti)

Coordina e organizza l'attività federativa al fucile sulla lunga distanza, tranne le finali e selezioni dei campionati individuali che sono di competenza della commissione match. È responsabile per la ratifica dei programmi dei tiri B-C e del controllo delle classifiche e dei resoconti delle varie feste di tiro (in collaborazione con il responsabile commissione pistola). Coordina e collabora con i comitati d'organizzazione dei tiri cantonali per l'elaborazione del piano di tiro.

Commissione fucile 10/50m (Leo Morelli)

Coordina e organizza l'attività federativa al fucile nelle discipline olimpiche, tranne le finali e selezioni dei campionati individuali che sono di competenza della commissione match. È responsabile per la ratifica dei programmi dei tiri amichevoli e del controllo delle classifiche e dei resoconti delle varie feste di tiro.

Commissione pistola (Peter Käser)

Coordina e organizza l'attività federativa alla pistola, tranne le finali e selezioni dei campionati individuali che sono di competenza della commissione ma-

tch. Supervisiona i programmi dei tiri B-C e il controllo delle classifiche e dei resoconti delle varie feste di tiro.

Commissione match (Guglielmo Chiavi)

Coordina e organizza l'attività delle squadre match cantonali in tutte le discipline, come pure le finali e selezioni dei campionati individuali. Collabora con la commissione istruzione per la gestione della squadra cantonale Speranze.

Commissione Giovani Tiratori e Adolescenti 300m (Athos Solcà)

Coordina e organizza le attività giovanili al 300m della federazione, compresi i campionati cantonali giovani tiratori. È il punto di contatto per i capi GT delle società e promuove l'attività giovanile nel suo ambito.

Commissione Esercizi Federali (Maurizio Gianella)

È il punto di contatto per le società per tutte le tematiche connesse al Tiro fuori servizio (tiro obbligatorio e tiro federale in campagna). Organizza annualmente il tiro per ritardatari per il Cantone. Promuove la partecipazione della popolazione al tiro federale in campagna. La commissione organizza annualmente il tiro storico di Giornico.

Commissione Istruzione (Luca Filippini)

Propone e coordina le attività di istruzione tecnica nel Cantone in collaborazione con le due scuole di tiro, con la divisione istruzione federale e con Gioventù+Sport (corsi di tiro, corsi di allenatori, ecc.). Organizza le attività di istruzione federative per funzionari e per il comitato. Coordina l'attività delle squadre Speranze assieme alla commissione match ed è punto di contatto per i responsabili corsi Speranze delle società.

Commissione comunicazione e PR (Norman Gobbi)

Coordina e organizza la presenza e l'immagine della federazione e dello sport del tiro sui media interni ("Tiro Svizzero", ecc.) e quelli rivolti ad un pubblico più ampio (presenza sui quotidiani, internet, "Tiro Ticino", ecc.). Aggiorna e implementa assieme al cassiere il concetto sponsoring. Coordina le attività della sotto-commissione archivio federativo e della commissione redazionale del periodico "Tiro Ticino".

PROSSIMI PASSI

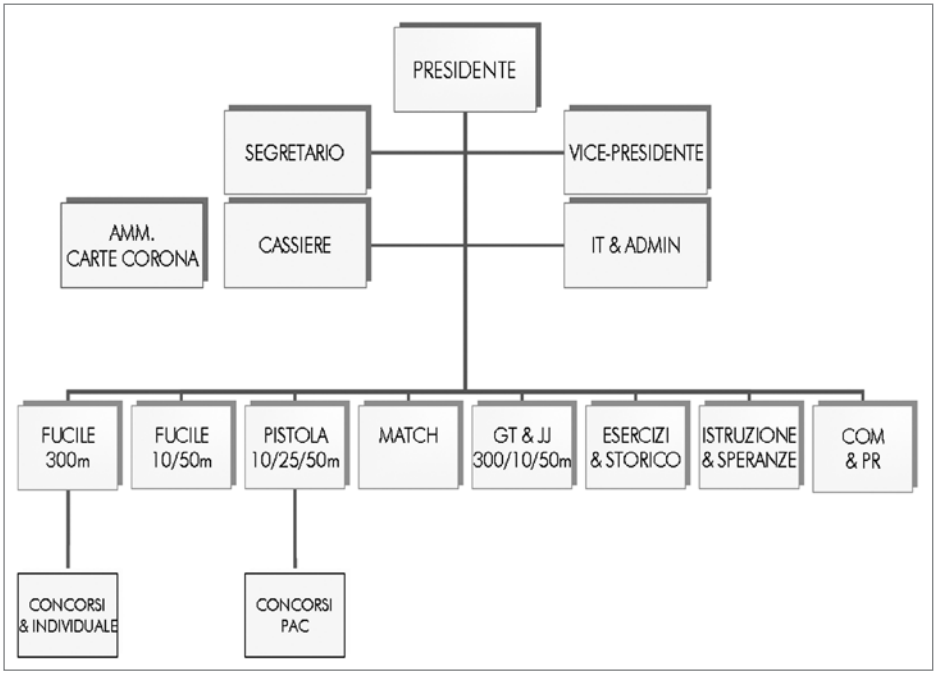
Formalmente la nuova federazione entrerà in carica con il 1.01.2005. Alcuni lavori di dettaglio non saranno però ancora pronti in forma definitiva, in quanto necessiteranno ancora un po' di tempo (ad esempio allineare tutti i

Il voto dei delegati ha sancito la nascita della nuova federazione

vari regolamenti, ecc.). Desideriamo però offrire da subito alle società che ne avessero bisogno tutto il supporto necessario.
La federazione ha creato anche un canale diretto con i tiratori ticinesi. Questo canale è il periodico "Tiro Ticino", che affiancherà internet, e ci permetterà di informare direttamente i tiratori attivi sia con messaggi della federazione sia con temi di approfondimento in generale.

Oltre alla riunione dei presidenti, dove verranno trattati temi specifici, definiti di volta in volta, desideriamo aiutare i comitati delle società, con corsi di istruzione per i funzionari. Gli scorsi anni avevamo ad esempio proposto un corso d'introduzione sul programma per l'amministrazione dei soci della federazione nazionale e un corso per addetti stampa.

Organigramma nuova FTST



STINTEC sagl

Steel
International
Trading and
Technologies

STINTEC

via Mondasc 2
CH-6514 Sementina

phone: +4191 857 55 69
fax: +4191 857 56 15
e-mail: info@stintec.com

Edy Ramelli

Come l'araba fenice

Al momento del tramonto, ci ritroviamo all'alba

Si sta per chiudere un lungo e glorioso capitolo di storia per le nostre due Associazioni cantonali di Tiro. Infatti sulle orme della Federazione mantello nazionale (FST - Federazione Sportiva svizzera di Tiro) la nostra più modesta FST (Federtiro Sportiva Ticinese) e la FTST (Federazione Ticinese delle Società di Tiro) hanno deciso di affrontare le sfide future mano nella mano e di dar così vita ad un'unica federazione cantonale di tiro, processo già avvenuto in altri cantoni confederati.

Nella sua prefazione al libro commemorativo del Centenario FTST il presidente Oviedo Marzorini così chiudeva le sue considerazioni: " Si è costruito e operato su basi solide e forti: a tutti noi e a chi seguirà, il compito di salvaguardarle e rinnovarle, a tutela della federazione e delle sue attività, nonché degli importanti valori da esse rappresentate".

Dal canto suo nel 1993 (ricorreva il 50° della FST) l'allora presidente Carlo Schirrmeister così si esprimeva nell'opera commemorativa "50 anni Federtiro Sportiva Ticinese" :

"L'evoluzione è stata enorme, se si confrontano le condizioni attuali con quelle esistenti alla mia entrata nel comitato della Federazione! Sviluppo c'è stato nei programmi di tiro, nelle discipline, nei modi di amministrazione, nell'interesse nel confronto della gioventù".

Chi immaginava allora, che nel decennio successivo sarebbero avvenuti cambiamenti così incisivi a tutti i livelli, tanto da spingere gli attuali responsabili cantonali delle due Federazioni a prendere seriamente in considerazione l'eventualità di una FUSIONE? E oggi ci siamo! In futuro lavoreremo tutti insieme con un unico, significativo obiettivo comune: "Batterci per la salvaguardia, per la difesa e per la sempre maggiore diffusione della nostra meravigliosa, affascinante attività sportiva, per la difesa delle nostre libertà e delle nostre istituzioni democratiche".

6 aprile 1902: nasce la FCTST !

L'assemblea costitutiva ebbe luogo nella "Sala dei Commercianti" a Bellinzona con inizio alle 14, alla presenza dei delegati delle 23 società, elencate a pagina 63 del libro commemorativo (12 del Sottoceneri e 11 del Sopraceneri).

Già negli anni 1898 a Lucerna e 1899 a Olten, in occasione delle AD nazionali della SSC (Società Svizzera dei Carabinieri), la "Società tedesca dei tiratori di campagna" di Bellinzona, composta per lo più da dipendenti confederati, nella maggior parte lucernesi, della Gotthardbahn, manifestò la necessità di avere anche nel Ticino una federazione cantonale. Ricorda il socio onorario ed amico Fausto Foletti: "Possiamo perciò dire che la scintilla che portò alla fondazione della nostra Federazione … sia partita da Lucerna".

Il vero e proprio fuoco fu acceso il 19

ottobre 1901, quando "un'eletta schiera di tiratori, accorsi a Bellinzona al 1° Tiro cantonale al Revolver, riunitasi a geniale convegno nelle sale della Società dei Commercianti, ha risolto di promuovere la "Federazione cantonale ticinese delle società di tiro".

Nasce la FTSTPC: marzo o settembre 1943 ?

Personalmente opto per la soluzione settembre, però… il ben documentato socio onorario della FST Emilio Bachmann ricorda che "Il 27 marzo 1943 il Comitato della Carabinieri ratificò l'adesione della sezione PC bellinzonese alla neo costituita Federazione cantonale ticinese al piccolo calibro". Si parla quindi chiaramente di una FTSTPC, già esistente nel mese di marzo.

Secondo Bruno Ceresa invece "le tre sezioni ticinesi, la Sportschützen di Lugano, la Sotto-sezione PC della Civici Carabinieri di Lugano e la Società PC Bellinzona, alle quali si aggiunse, nel mese di giugno 1943, la Sezione PC di Arogno, costituirono il 4 settembre 1943 a Lugano la "Federazione Ticinese delle Società di Tiro Piccolo Calibro" (FTSTPC). Alcuni giorni dopo la costituzione venne formulata "la richiesta di assunzione in seno alla Società Federale".

Tiro Federale a Bellinzona, 1929.

Fulvio Regazzoni

Tutto per la dea Olimpia

Michel Ansermet, argento a Sidney 2000

Nome:	**MICHEL**
Cognome:	**ANSERMET**
Data di nascita:	**20.02.1965**
Luogo di nascita:	**Martigny**
Stato civile:	**sposato**
Professione:	**commissario tecnico FST**
Hobby:	**serpenti velenosi (oltre al tiro)**
Mi piace:	**l'Africa**
Non mi piace:	**il freddo**
Per Natale vorresti:	**tempo libero**

Ci sembrava doveroso, inaugurando questa rubrica, dedicare un ritratto a Michel Ansermet. Figlio d'arte, Michel non necessità di particolari presentazioni; il suo curriculum sportivo è un eccellente biglietto da visita. Michel è rimasto quello di sempre: una persona affabile, disponibile, semplice. Tutto fuorché un divo. I giovani d'oggi direbbero: "Uno che se la tira". Nient'affatto! Michel è rimasto il "ragazzo" di Novaggio, che seguendo le orme del padre Marcello, nei poligoni del CP Tesserete, ha iniziato il suo cammino agonistico; un lungo percorso costellato d'innumerevoli soddisfazioni, sia a carattere nazionale sia internazionale: come dimenticare lo splendido argento conquistato a Sidney?

Da quell'appassionante notte vissuta davanti al televisore, parte la nostra intervista.

Dalla conquista di quella medaglia d'argento, che noi tutti abbiamo considerato d'oro, sono trascorsi quattro anni. Che cosa ricordi di quel momento?

Le emozioni: la mia, quelle di mia moglie Birgit, -era presente- quelle dei fans e anche quelle palesate dai media. Nel corso delle interviste fattemi, mi sono accorto che anche quei giornalisti un tantino "critici" nei confronti di questo sport, erano entusiasti del risultato; emozionati. Poi, i contatti telefonici con i miei genitori, prima e dopo la gara; anche in quel caso momenti di grand'emotività. Una sensazione che mi pervade ancora è quella del mio corpo. Riuscire a controllare il fattore emotivo e ciò, pur essendo confrontato con un bel tasso d'adrenalina: rammento che avevo 148 pulsazioni. Ancora oggi risento lo stesso feeling con il mio corpo, lo stesso che avevo instaurato in quell'occasione. Questo stato psico-fisico, ancora attualmente mi permette di vincere un campionato svizzero senza sparare un colpo d'allenamento. Sono sufficienti quattro giorni d'allenamento mentale per ritrovare le stesse condizioni che avevo a Sidney. Dopo due giorni, riesco a raggiungere le identiche condizioni avute durante quell'Olimpiade. Mentre sto rispondendo a questa domanda, sento già la pressione dell'impugnatura nella mano e quella del grilletto sul dito! Come puoi costatare, i ricordi, le sensazioni sono molto profondi, ben radicati.

Un risultato del genere, Vice Campione

Olimpico, comporta dei sacrifici: a cosa hai dovuto rinunciare?

Ho perso il contatto con tanti cari amici. Ho dovuto decidere se dovevo accontentarmi di rimanere un buon tiratore a livello nazionale, oppure se andare alle Olimpiadi. Questo è stato l'interrogativo principale che mi ha portato al successo, a quel risultato. Quindi ho deciso di rinunciare per una dozzina d'anni alle discoteche, agli amici, alle vacanze esotiche, alle auto di lusso, ai bei vestiti. Insomma tutto quanto piace ai giovani. Rinunziare a tutto questo, in cambio di una medaglia che ognuno sogna di vincere.

Diciamo che il sacrificio più grande che ho dovuto sopportare è stato quello finanziario. A volte, io e Birgit, non sapevamo come tirare avanti. Grazie a mia moglie, che ha rinunciato a molte cose, e ai miei genitori, ce l'abbiamo fatta.

A certi livelli la preparazione psico-tecnica è determinante. Indubbiamente, anche in quest'ambito, c'è stata un'evoluzione. Cos'è cambiato rispetto al passato?

Fino a qualche anno fa, i migliori tiratori del Mondo avevano un'età media di 36 anni. Ad Atene, s'è visto che soprattutto nelle discipline ai 10 metri, la gran parte delle medaglie è stata vinta da atleti fra i 18-22 anni. Gli atleti diventano specialisti in una disciplina. Sempre più frequentemente, in quest'ambito s'inseriscono fattori della cosiddetta "scienza sportiva": nutrizione, biomeccanica, ortopedia sportiva in combinazione con la neurologia, (soprattutto nel nostro sport), analisti scientifici ecc. Proprio in questi giorni, ho lanciato un progetto forse unico al Mondo sulla combinazione fra ortopedia e neurologia. Il progetto è talmente interessante, che è sostenuto dall'Ufficio Federale

dello Sport a Macolin.

Tu sei felicemente sposato da qualche anno. Fra te e la tua Signora sussistono delle "affinità" - anche lei ha praticato e pratica il tiro-. Ciò ha facilitato le tue scelte in quest'ambito?

Chiarissimo! Senza il sostegno di Birgit, non avrei mai vinto questa medaglia. A parte il supporto mentale, lei mi ha dispensato da tutti i lavori casalinghi, dall'effettuare i pagamenti e altre incombenze che solitamente spettano al marito. Si dice che dietro ad ogni successo dell'uomo c'è una donna forte. Personalmente posso confermare quel proverbio!

Tuo Padre, l'amico Marcello, è stato un gran tiratore e anche oggi sa ancora farsi valere. Dei consigli elargititi, qual è stato quello che si è rivelato importante ai fini dei tuoi risultati?

Con la Squadra Ticino, tanti anni fa, (ero ancora juniores), abbiamo partecipato ad una gara a Frauenfeld. Nel tiro celere ho sparato fantastici 299/300! Nel poligono tutti mi hanno festeggiato. Mio padre, sul primo momento, mi ha "insaccato" di fronte a tutti i presenti. Il "9" che avevo sparato era l'ultimo colpo. Lui, s'è accorto che non ero più concentrato; già pago com'ero del favoloso risultato. Le sue prime parole furono: "Con quel "9" avresti potuto perdere un campionato mondiale. Devi essere concentrato fino all'ultimo colpo e rimanere con il pensiero sul tuo lavoro tecnico". Questa critica, questo atteggiamento duro subito dopo la gara, mi sono rimasti impressi. Devo comunque ammettere, che dopo cinque minuti, anch'egli s'è congratulato con me...

Attualmente sei Commissario tecnico della FSST. Un incarico importante, di grande responsabilità e prestigio. Si soffre di più come allenatore, durante una gara, oppure come tiratore?

Durante una gara, come tiratore, non si deve soffrire! Si deve godere di quella situazione, di quell'iniezione d'adrenalina. Perché facciamo le gare? Perché vogliamo provare quelle emozioni! Perciò non c'è motivo di soffrire! Come allenatore, si cerca d'aiutare con tutti i mezzi. Personalmente soffro molto di più per tre o quattro giorni dopo la gara; soprattutto quando l'atleta commette degli errori. In quei momenti cerco, per ore e ore, il perché dell'errore e le soluzioni affinché non accada più. In quei momenti provo una certa sofferenza e devo avere la possibilità d'isolarmi, d' essere solo per riflettere.

Un ultima domanda, poiché ti sappiamo in procinto di partire per la Tailandia, dove, con la Squadra, parteciperai alla Coppa del Mondo. Cosa consiglieresti ai giovani che s'accingono a praticare questa bellissima disciplina?

Di riflettere su quell'interrogativo che mi ero posto e alla scelta fatta: "Rinuncia per qualche anno agli amici, ai divertimenti, ai soldi... Ne vale la pena!!"

Tutto diventa facile quando si è più vicini.

Per noi, assicurarvi significa anche accompagnarvi. Siamo sempre disponibili a proporvi nuove soluzioni qualora le vostre esigenze cambiassero.

Regione Ticino
Via Cantonale • 6915 Pambio-Noranco
Tel. 091 986 41 00
Fax 091 986 41 09

VAUDOISE ASSICURAZIONI

E se ci dessimo del tu?

Claudio Jelmoni

125° Compleanno

Società Tiratori di Campagna delle Isole - Brissago

La passione per il Tiro accomunò ben presto i Comuni facenti parte del Circolo delle Isole (Ascona, Brissago e Ronco S./Ascona), i cui cittadini nel lontano 6 luglio 1879 si fecero promotori di una prima società. Infatti, 38 cittadini provenienti dal menzionato comprensorio decisero, in un comune sforzo, di elaborare e di approvare gli statuti del nuovo sodalizio, di procedere alla creazione di uno specifico comitato e soprattutto di nominare un direttore di tiro.

Dopo un primo periodo d'attività, svolta in modo del tutto indipendente, il 25 febbraio 1883, fu presa la decisione d'aderire alla Società Svizzera dei Carabinieri (SSC).

Ben presto con l'aumento dei soci attivi, il primitivo stand cominciò a dare i primi segni d'inadeguatezza e si posero nuove esigenze a livello logistico, rispettivamente di sicurezza. Per questo motivo, il 15 febbraio 1885, fu formulata la proposta di affittare tutta la valle di Ponte, garantendo una più ampia linea di tiro.

Quale logica conclusione del dinamismo dimostrato dalla società, dopo la prima fase di assestamento, si dovette procedere, il 29 marzo 1886 ad un ampliamento dello stand vero e proprio.

Naturalmente, come tradizione vuole, ogni associazione che si rispetti e che raggiunge l'età adulta, ha la necessità di distinguersi anche esteriormente dalle altre creando un suo vessillo. Anche a quest'altra necessità d'ordine formale, ma non per questo meno importante, fu trovato un giusto adempimento il 29 marzo 1886.

Non mancarono, tuttavia momenti difficili e situazioni delicate causate dall'inclemenza degli elementi e dall'introduzione nell'esercito svizzero di nuove armi più

performanti e quindi con altre esigenze dal punto di vista tecnico e della sicurezza. Infatti, il 7 aprile 1895 il Comitato decise, con uno sforzo finanziario non indifferente, di ricostruire la butte andata distrutta a causa di un'alluvione. Considerata la portata del nuovo fucile d'ordinanza si pensò bene di dotarla di un riparo per i marcatori. Ma non tutto andò per il verso giusto, quindi il 13 giugno 1895 venne approvato il progetto della nuova butte, ubicata questa volta sulla sponda destra del riale della Madonna di Ponte.

Con il passare del tempo, anche i tiratori si dimostrarono più esigenti e non disdegnarono qualche comodità. Infatti, il 9 giugno 1901 venne accolta la proposta di costruire una tettoia con tenda sulla piazza di tiro. Di pari passo, vennero accolte le richieste dei marcatori, apportando delle migliorie alla fossa e collocando dei sassi con le imposte per fissare i bersagli a 300 metri.

All'inizio degli anni venti (21 aprile 1923), la società prese la decisione di aderire alla Federazione cantonale di tiro (FTST).

Il 18 marzo 1935 avvenne la grande svolta con la decisione di costruire una nuova piazza di tiro sul sedime dell'attuale stand.

Passati gli eventi bellici della Seconda guerra mondiale, il 14 gennaio 1946, tutti pensavanono a nuove realizzazioni in vista di un più grande confort. Scaturiva quindi la proposta di dotare lo stand di un'apposita copertura.

Dopo continue migliorie, il 15 dicembre 1951 iniziava la costruzione vera e propria del nuovo poligono di tiro, che si protrarrà sino al marzo 1952.

Il far parte di un'associazione mantello, non solo aiuta le società locali a far sentire la loro voce, ma comporta anche dei doveri d'ospitalità. Con questo spirito d'apertura e d'accoglienza la società organizzava, il 17 marzo 1957, l'assemblea dei delegati della FTST

FESTA PATRIOTTICA A BRISSAGO

Giorno del Tiro 14 Ottobre 1888.

al cinema Vittoria (Albergo Sole), cui fa seguito un suntuoso pranzo all'Albergo Brenscino ed una visita alla Centrale Verbano (OFIMA).

L'alluvione del 1965 arrecava seri danni alle infrastrutture pubbliche del Comune e non risparmiò il poligono di tiro, rovinando in modo grave la butte. Ancora una volta grazie alla buona volontà dei soci ed al sostegno del Municipio, il 2 aprile 1966, la butte venne ripristinata al suo stato originario.

Nuove esigenze e normative più severe nell'ambito della sicurezza impongono interventi specifici d'adeguamento della piazza, felicemente portati a termine il 13 aprile 1983.

Ma lo stand di tiro dopo una quindicina d'anni, è dichiarato fuori norma e quindi destinato ad essere chiuso.

Dall'anno 2000 inizia una dura lotta tra la società e il Consiglio di Stato (CdS), al fine di ottenere la licenza edilizia per l'insonorizzazione dello stand e la posa di due bersagli elettronici.

Durante l'assemblea dei delegati del 2003, la società si rivolge alla FTST a tutela degli interessi della società e di tutti i tiratori. Questo coinvolgimento della FTST porta i suoi frutti e ad inizio 2004 il CdS rilascia la licenza edilizia; il 22 novembre 2004 termina tutto l'iter procedurale con l'approvazione all'unanimità da parte del consiglio comunale.

Nel frattempo il 13 marzo 2004, i Tiratori delle Isole, organizzano nello splendido quadro del Centro Dannemann (ex fabbrica Tabacchi), l'ultima assemblea ordinaria dei delegati della FTST, per poi riunire le proprie forze con la FST, creando così un'unica federazione ticinese.

Trascorso il 2004, dove la società ha degnamente festeggiato il suo 125° compleanno, si spera di poter iniziare la nuova stagione con lo stand ristrutturato, e di poterlo onorare con una particolare manifestazione.

Ed è con rinnovato spirito che la società spera di farsi conoscere maggiormente fuori dalle proprie mura, cercando di coinvolgere i giovani nella pratica sportiva del tiro a 300m.

Nicola Berta
BERTARMI
CH - 6616 Losone
c.p. 950, via S.Materno 32
Tel 091/792.11.12
Fax 091/791.16.32
Canne Sportive Border Barrels
per carabine 50 e 300m di tutti i modelli
leggere o pesanti - liscie o fluted

Nicola Berta
BERTARMI
CH - 6616 Losone
c.p. 950, via S.Materno 32
Tel 091/792.11.12
Fax 091/791.16.32
Canne Sportive Border Barrels
per carabine 50 e 300m di tutti i modelli
leggere o pesanti - liscie o fluted

Claudio Portavecchia

Passaggio di armi fra privati

L'importante é conoscere con chi si opera

La Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni regola l'acquisto e la vendita di armi in modo differente a seconda se la transazione è eseguita fra un privato e un commerciante oppure fra due privati.

Se per l'acquisto di un'arma dall'armaiolo è necessario, salvo eccezioni, munirsi di un permesso d'acquisto di armi, la cessione di armi fra privati non prevede tale obbligo.

E' sufficiente che fra i due sia stipulato un contratto che contenga i seguenti elementi: generalità complete degli interessati (cognome, nome, data di nascita, attinenza, domicilio), i dati concernenti l'arma (genere, marca, modello, calibro, no. di serie), data, luogo e che i documenti siano conservati da entrambi per almeno 10 anni (fanno eccezione le transazioni che riguardano le armi per il tiro a raffica, per le quali in ogni caso deve essere sempre richiesta l'autorizzazione eccezionale).

Cerchiamo di capire insieme la portata di questa norma, che specialmente per noi ticinesi, abituati in passato a richiedere il permesso di acquisto anche per acquistare un'arma da un privato, appare magari troppo permissiva.

Con una legge federale il legislatore ha voluto uniformare la regolamentazione del commercio di armi in Svizzera, che, fino al 1999, conosceva 26 leggi cantonali tanti quanti sono i Cantoni. Nell'allestimento della legge ha dovuto tenere conto delle diverse realtà regionali, giungendo ad una soluzione di compromesso. A livello teorico si è voluto quindi "dimenticare" la realtà delle armi detenute fino a quel momento dai privati, per giungere al seguente ragionamento: la persona che desidera acquistare un'arma si reca logicamente dall'armaiolo, chiedendo preventivamente un permesso di acquisto di armi, che ottiene dalla competente autorità cantonale (per il Ticino è l'Ufficio dei permessi a Bellinzona). Quest'ultima, riceve dal commerciante la conferma dell'avvenuta vendita con i dati completi e li registrerà sotto il nome dell'acquirente. Ecco che l'arma entrata nel circolo commerciale è registrata dall'autorità sotto il nome del primo acquirente. Con la stipulazione dei contratti privati di cessione, l'autorità (per esempio la polizia in caso di'inchiesta) può - partendo dal registro dell'armaiolo o dalla registrazione del primo permesso - seguendo passo passo i contratti in possesso ai privati, seguire la "strada" che un'arma ha percorso. Al momento in cui il proprietario desidera cedere l'arma ad un altro privato, dovrà, prima di firmare il contratto, stabilire nel limite del possibile se la persona a cui venderà l'arma dispone dei requisiti necessari, e cioè accertarsi che sia maggiorenne, non sia interdetto, non sia stato condannato alla detenzione o alla reclusione per delitti o crimini che denotano un carattere peri-

coloso e non dia motivo di ritenere che esporrà lui stesso o terzi a pericoli. Per fare ciò, se non conosce la persona, dovrà richiedergli un documento di legittimazione e la presentazione dell'estratto del casellario giudiziale. Con il consenso dell'acquirente, potrà inoltre chiedere informazioni alle autorità o persone competenti. In caso di persistenza di dubbi... beh, meglio lasciar perdere e/o cercare un altro acquirente. La legge, infatti, se da un lato concede al cittadino una certa libertà, è d'altra parte molto severa in caso d'irregolarità. Ad esempio se il "nostro" dovesse vendere l'arma ad una persona che si rivelasse sprovvista dei requisiti necessari, potrebbe essere chiamato a rispondere di negligenza davanti al Magistrato penale. Infatti, tutte le infrazioni a questa legge sono di competenza dal Ministero Pubblico cantonale.

Sul sito della FTST è pubblicato un modello di contratto.

Luca Filippini

Il tiro all'aria compressa

Alcune riflessioni sui punti cardine

Nel tiro sportivo con la carabina, la posizione in piedi è la più naturale poiché trascorriamo buona parte della giornata in questa posizione, mentre non si può dire lo stesso per la posizioni in ginocchio e a terra. Per quanto attiene la vista, le migliori posizioni sono "in piedi" e "in ginocchio" perché permettono una posizione naturale della testa.

Nella posizione in piedi, gli appoggi e la superficie da essi definita sono determinati esclusivamente dai piedi del tiratore. Il centro di gravità del sistema "corpo-carabina" risulta assai elevato sopra la superficie d'appoggio. La stabilità di questo sistema dipende direttamente dalla superficie d'appoggio e dalla posizione centrale del baricentro rispetto alla superficie d'appoggio.

Ogni persona ha la propria posizione che dipende anche dalle caratteristiche fisiche. Alcuni principi base sono però valevoli per tutti. Infatti, è di primaria importanza concentrarsi (sia per i principianti che per gli avanzati) nella ricerca dell'equilibrio. Un fattore determinante che indica se il tiratore ha trovato una buona posizione, è la tranquillità del fucile e la sua stessa consapevolezza. Solo agli esperti riesce di tenerlo fermo per un breve periodo. La tecnica di tenuta del fucile va perciò sviluppata in modo tale da riuscire ad ottenere oscillazioni piccolissime e fare in modo che il fucile resti puntato sul bersaglio tanto a lungo da garantire una partenza rilassata del colpo. Una premessa per avere un buon equilibrio è avere una posizione ben costruita sotto il profilo della statica. Il tiratore deve rendersi conto che è il suo scheletro a sostenere e tener fermo il fucile.

La colonna vertebrale ci indica la linea della statica. Può venir controllata senza problemi in modo indipendente con l'ausilio di uno specchio grande. Per ottenere una statica ideale, i seguenti punti sono decisivi.

Le anche vanno piazzate perfettamente parallele alla linea di tiro raggiungendo in questo modo una buona stabilità laterale. Spostando leggermente le anche in direzione del bersaglio, si ottiene una superficie d'appoggio per il gomito di sostegno.

Piedi e gambe vengono piazzati in modo che le anche siano parallele alla linea di tiro. La posizione dei piedi dipende dalla costituzione del singolo tiratore e largamente dalla posizione della schiena del tiratore. La distanza dei piedi ha un influsso sulla statica. Più sono distanti e maggiore è la stabilità verticale del fucile. Una posizione "larga" abbassa il baricentro e riduce le oscillazioni. Una torsione di uno o di entrambi i piedi verso l'interno, mette in tensione la muscolatura senza attivare i muscoli e stabilizza le gambe, rilassando le ginocchia. Di regola i piedi sono paralleli e alla stessa altezza, perpendicolari alla linea di tiro. Negli uomini i piedi sono

posizionati circa a larghezza delle spalle, mentre nelle donne sono leggermente più larghi.
La gamba sinistra è praticamente perpendicolare con il suolo e porta la maggior parte del peso del corpo e del fucile. Il tiratore deve posizionare le proprie gambe in modo da ottenere una posizione senza tensioni e senza far lavorare i muscoli.
La colonna portante è formata dal piede sinistro, gamba sinistra, il torso, l'avambraccio sinistro e la mano di sostegno. Bisognerebbe sentire in modo chiaro che il peso del fucile viene trasmesso sul piede, lungo questa linea.
Il piede sinistro è responsabile dell'equilibrio, statica e direzione della posizione. I nervi sensibili sulla pianta del piede comunicano in ogni momento come è ripartito il peso. Questa informazione è importante per controllare le oscillazioni laterali.
La testa appoggia sullo zigomo e con il suo peso sulla calciatura. Tenendo rilassato il collo, lo sguardo cade esattamente nel centro del dispositivo di mira.

Ulteriori dettagli tecnici vi verranno proposti nei prossimi numeri. Inoltre le scuole di tiro al fucile e alla pistola organizzano annualmente corsi di tiro (2-3 aprile 2005); rivolgetevi per informazioni a Marino Gianettoni (079 230 15 92).
Nel prossimo numero tratteremo la posizione per il tiro con la pistola.

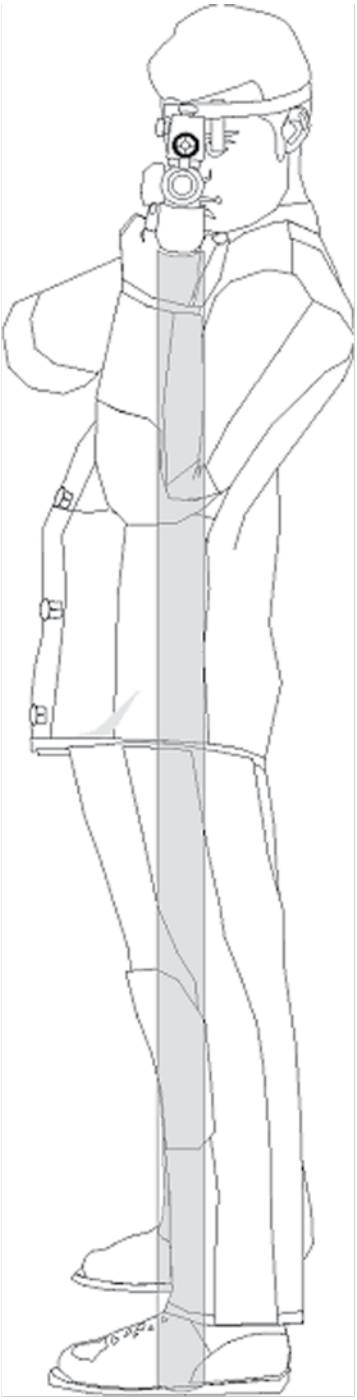


Immagine tratta da "Wege des Gewehrs"
G.Bühlmann, H.Reinkemeier, M.Eckhardt.

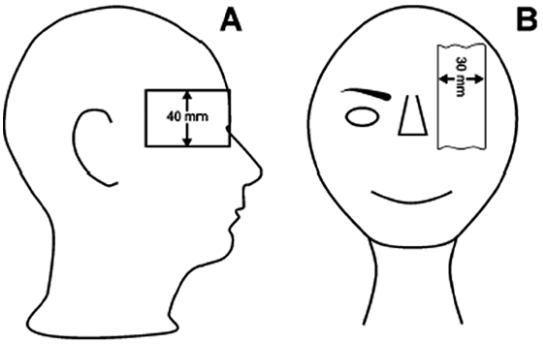
Luca Filippini

Nuovi Regolamenti ISSF

Novità per cappelli e protezioni per l'occhio

Nel corso dell'ultimo anno sia è fatto un gran parlare dei possibili cambiamenti nei regolamenti della federazione internazionale (ISSF) per quanto attiene il vestiario e gli accessori. In effetti, visto che il 2004 è stato un anno olimpico, tali modifiche dei regolamenti sono possibili a partire dall'anno dopo.

I regolamenti internazionali sono importanti anche per noi tiratori ticinesi. Infatti molti dei campionati cantonali e nazionali vengono organizzati secondo le regole ISSF (eccezione sono le gare con le armi d'ordinanza e i programmi "svizzeri" come la maestria 2x30 al fucile standard, dove valgono i regolamenti nazionali). Bisogna però anche dire che per quanto attiene il vestiario, i regolamenti nazionali seguono in grandi linee quelli ISSF. Tranquillizziamo però subito i lettori: la paura che tutti avrebbero dovuto comperare una nuova giacca e nuovi pantaloni più morbidi non ha scopo d'esistere! Infatti le regole su questi articoli restano invariate.



Alcune modifiche sono invece state apportate ai cappelli e agli schermi ("patelle") montati su occhiali e diopter; queste non obbligano però il tiratore a cambiare gli occhiali o il cappello perchè possono essere modificati personalmente con poche difficoltà.

Gli "schermi" laterali possono avere un'altezza massima di 4cm e non possono andare a finire oltre la fronte (possono servire solo come schermo laterale) e la "patella" posta davanti all'occhio che non mira può essere al massimo larga 3cm (dunque fissata sull'occhiale oppure tramite una fascia elastica alla fronte). Una "patella" vecchia può dunque venir rimessa in regola semplicemente tagliandola, dunque a costo zero. Lo schema mostra in modo chiaro cosa è inteso.

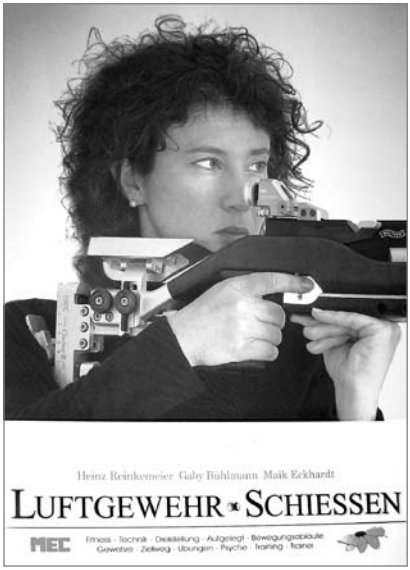
Uno schermo dell'altezza massima di 3cm e di una lunghezza massima di 10cm, misurata dal centro del foro del diopter, può venir montato sul diopter. Questo mezzo ausiliario è spesso utile quando si istruiscono i principianti, e anche alcuni tiratori esperti lo preferiscono alla "patella" posta direttamente davanti all'occhio che non mira.

Ulteriori dettagli come pure tutti i regolamenti ISSF in lingua francese sono disponibili in formato elettronico sul sito della federazione francese www.fftir.org. Segnaliamo che questi regolamenti non vengono più tradotti dalla federazione italiana, anche per motivi di costi.

Luca Filippini

Gaby e la sua carabina
Tutti i dettagli sul tiro con il fucile AC

Che Martin Truttman non vendesse né affittasse solamente vestiario per il tiro sportivo già lo sapevamo, ma agli ultimi campionati svizzeri a Thun ha presentato al pubblico, fresca di stampa, anche una nuova pubblicazione tecnica sul tiro sportivo con la carabina: "Luftgewehrschiessen" di Heinz Rinkemeier, Gaby Bühlmann e Maik Eckhardt.



Si tratta di un'ulteriore pubblicazione ben concepita e strutturata che si aggiunge ad un libro molto interessante e conosciuto dagli allenatori al fucile e cioè "Wege des Gewehrs" pubblicato però già alcuni anni fa che trattava il tiro sportivo alla carabina in generale, anche al piccolo calibro. Quest'ultima opera si concentra sul tiro con il fucile ad aria compressa in tutte le sue particolarità, dunque non solo visto come "attività passatempo" durante i mesi invernali ma come disciplina sportiva completa. Per noi è sicuramente interessante la descrizione del tiro a 10m nelle tre posizioni praticato in Germania principalmente dai giovanissimi: dopo questa valida preparazione, il passaggio al piccolo calibro risulta loro molto più semplice.

Nel libro vengono trattati sia temi tecnici, come la costruzione e la particolarità delle singole posizioni, sia l'approccio alla competizione e all'allenamento mirato. In più di 200 pagine e con più 1'000 fotografie, disegni e schemi per lo più a colori, gli autori riescono a mostrarci i dettagli e la magia della "palestra del tiro sportivo", indirizzandosi non solo ad un pubblico con buone nozioni (allenatori, ecc.) ma fornendo indicazioni utili anche per il singolo tiratore.

Le nozioni teoriche sono accompagnate da consigli e spiegazioni frutto di anni di lavoro di tiratori di livello internazionale come Gaby e Maik. Si approfondiscono anche le novità emerse dall'uso ormai praticamente diffuso a tutti i livelli dei fucili con bombola di aria compressa (uso di stativi, ottimizzare i movimenti, ecc.). Una lettura da consigliare a tutti i tiratori, non solo a quelli match.

Il libro (ISBN 3-9809746-0-X), disponibile unicamente in tedesco, al prezzo di CHF 65.- presso Truttmann, Sport und Lederbekleidung, Luzernerstrasse 94, 6010 Kriens (telefono: 041 240 99 08), www.truttman.ch.

CRM

Centro Riparazioni Meccaniche
via Crespera 76
6932 Breganzona
078 628 59 36

PISTONI IDRAULICI
TORNITURE, FRESATURE, SALDATURE
BARENATURE SUL CANTIERE
TAGLIA LAMIERE PANTOGRAFE

Il Tiro é... svago

Riflessioni filosofiche, ma non troppo sul nostro sport

Fulvio Regazzoni

Significa: divertimento, passatempo. La società attuale in fatto di svaghi non ha che l'imbarazzo della scelta. Hai voglia a svagarti! Ci sono svaghi "da sballo" e noi sappiamo a che cosa ci si riferisce. Ci sono persone "svagate", solitamente difficili da prendersi sul serio. Ci si può svagare anche lavorando; anche se questo "passatempo" per la maggioranza è un'assoluta necessità, quella che ti permette di mangiare e di bere. "Mangiare" e "Bere" sono due cose che s'assomigliano: a prima vista li prenderesti per fratelli. Ma il "Bere" supera il "Mangiare" come l'aquila supera il corvo appollaiato sulla cima di un albero. Mangiare è un bisogno dello stomaco: bere un bisogno dell'anima. Comunque sempre di "svago" stiamo parlando, e se avrete la pazienza di leggerci fino a fine pagina, vi renderete conto che lo "Svago" non è altro che un parente stretto dell'indigenza, della tragedia e soprattutto della sopravvivenza. Prendiamo la caccia, che qualcuno ha definito: "Il piacere d'interrompere una traiettoria". Una disciplina praticata all'albeggiare del Creato. "Interrompere la traiettoria" di un proiettile, in quel caso di una pietra, significava continuare a vivere, avere una seppur minima speranza per il domani. Allora la caccia non era considerata uno svago per il tempo libero. Un episodio biblico: Davide sfida Golia. Chissà, forse in cuor suo la fionda era inconsapevolmente un mezzo di svago, un passatempo: lanciare il più velocemente e lontanamente possibile una pietra in direzione di un bersaglio (lepre, coniglio, uccello). Di fronte al gigante Golia, se la traiettoria non si fosse interrotta, Salomone non sarebbe mai nato. Quello che per Davide era un innocente passatempo, divenne, date le circostanze, una questione di vita o di morte. Il nostro eroe nazionale, Guglielmo Tell, può senz'altro essere considerato l'avo di tutti i balestrieri. Robin Hood quello degli arcieri. Entrambi, si sono trovati a dover combattere soprusi, prevaricazioni e ingiustizie con l'ausilio di quello che probabilmente era uno strumento di difesa e di sopravvivenza. Dardo e freccia scagliati per procacciarsi il cibo (traiettorie interrotte) e per interrompere l'arroganza di un potere oppressore divenuto insopportabile.

Tutti noi, che per pura passione pratichiamo la difficile arte del mirare a qualcosa, c'identifichiamo con ciò che lanciamo: proiettile, dardo, freccia. Lo scopo è quello di provare il nostro valore, la nostra abilità. Il tiro è l'insieme di una funzione pratica, una funzione di caccia e un esercizio spirituale: il tiro con l'arco, ad esempio, è una disciplina essenziale del Busshidô giapponese. Confucio sosteneva che: "Il tiratore che fallisce il bersaglio deve cercare in se stesso la causa del fallimento".

Concorso

Per allenare l'occhio e la mente, fattori essenziali nella pratica dello sport del tiro, eccovi il concorso n.0 di "Tiro Ticino".
Le domande hanno origine nei testi pubblicati, di conseguenza le soluzioni le trovate in questa edizione.
Non vi resta che partecipare e rispondere alle seguenti domande.

1) Nell'articolo che appare nella rubrica "TIME OUT" del nostro giornale, si cita una particolare filosofia giapponese che s'amalgama con il tiro con l'arco: qual è il nome di questa filosofia?

2) Nell'intervista rilasciata da Michel Ansermet in "IDENTIKIT", il vice campione olimpico parla di "pulsazioni" contate durante la finale: a quanto ammontavano?

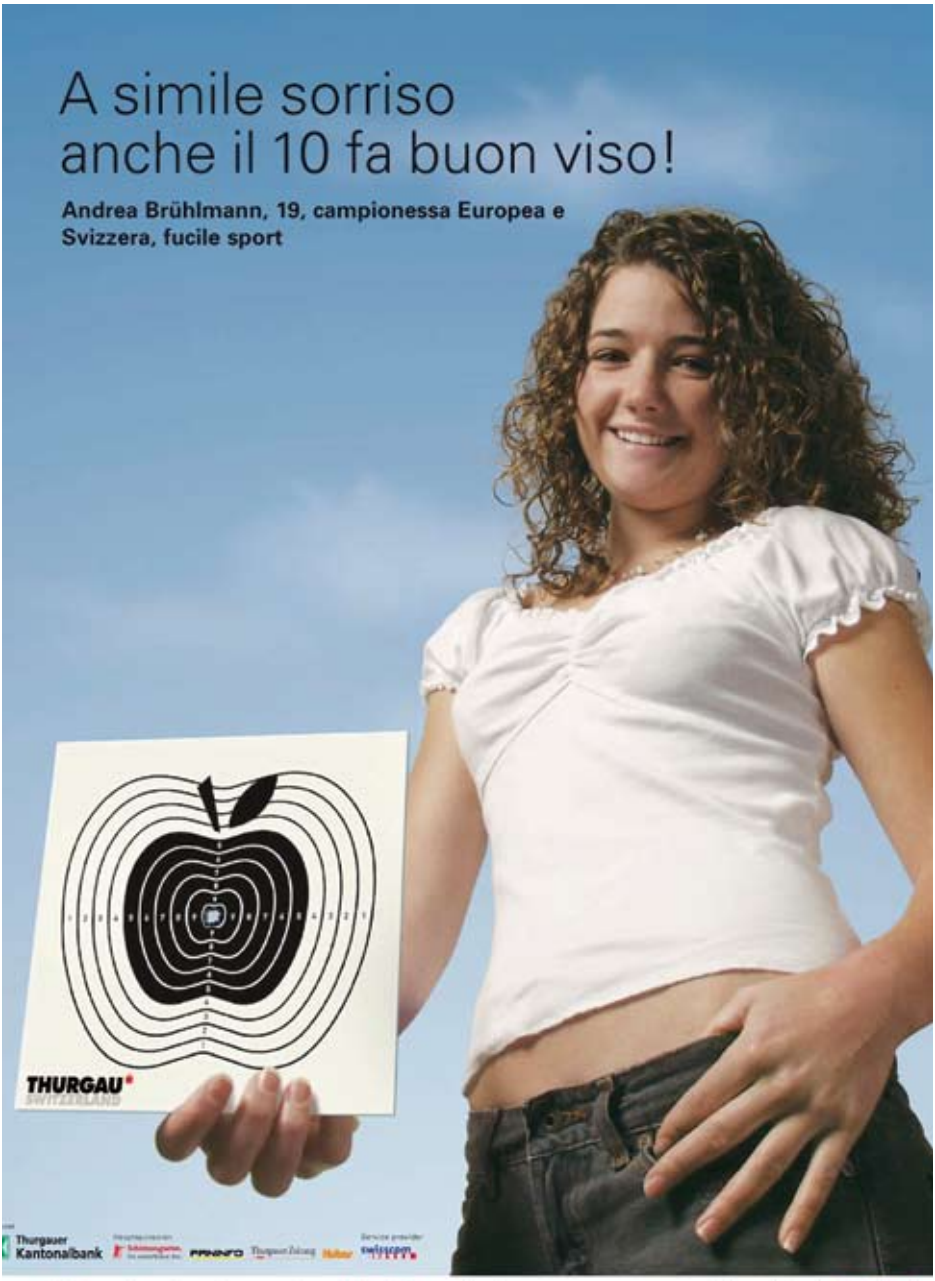
PREMI E ESTRAZIONE
Come ogni concorso che si rispetti, ricchi premi e cotillon! Premio unico *al primo estratto* andrà ***1 Prosciutto poschiavino*** gentilmente offerto da Guglielmo Chiavi.
L'estrazione avrà luogo nella seduta di febbraio della Redazione, alla presenza del Presidente federativo avv. Oviedo Marzorini,

TERMINE D'INVIO
Le risposte devono pervenire alla redazione entro il ***10 febbraio 2005*** (data timbro postale) su cartolina o in busta, al seguente indirizzo:
Redazione "Tiro Ticino"
casella postale
6776 Piotta

Ringraziamenti

Si ringraziano
le inserzioni di:
Morini Competition Arm S.A., Bedano
Vodese Assicurazioni, Pambio-Noranco
Bertarmi, Losone
Stintec sagl, Sementina
alcuni sostenitori privati
i contributi di:
Oviedo Marzorini, past-president FTST
Doriano Junghi, past-president FST
Claudio Jelmoni,
Società Tiratori delle Isole - Brissago
inoltre:
il Presidente della Match *Guglielmo (Willy) Chiavi ed il salumificio SIRPIG SA di Brusio* per il Prosciutto poschiavino di montagna
la *Società Svizzera Impresari Costruttori Ticino (SSIC)* per la sala e l'ottimo aperitivo all'Assemblea Costitutiva della nuova FTST

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



Festa federale di tiro **Frauenfeld05**

20 giugno fino 17 luglio

www.frauenfeld05.ch

MORINI *traditional swiss precision*

La scelta del campione olimpico

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch